

LA PAROLA OGNI GIORNO

7/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutti e a tutte, buon sabato 7 novembre. Il Vangelo che guida la nostra riflessione è la nostra preghiera è Matteo, siamo al cap. 11, i versetti 25-27.

VANGELO MATTEO 11,25-27

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

In questi due versetti abbiamo ascoltato una bellissima preghiera di lode che il Figlio Gesù rivolge al Padre. Ma che cosa ha suscitato in Gesù la lode, la gioia, la contentezza, insomma queste parole di preghiera? Forse la consapevolezza che la verità e la bellezza del Vangelo è stata rivelata ai piccoli, cioè che non è un dono per pochi, per pochi sapienti, per quelli che conoscono, o pretendono di conoscere, ogni cosa, la legge in tutte le sue pieghe e in tutti i suoi segreti. Piuttosto, il Padre, Dio, il Signore del cielo e della terra rivolge il suo sguardo di predilezione e la sua scelta ai piccoli, cioè a coloro che confidano in lui, a coloro che si affidano a lui, cioè che ripongono in lui le loro speranze e le loro sicurezze.

Piccoli sono coloro che posseggono come unica forse e vera ricchezza l'amore che viene dal Padre. A questa ricchezza si affidano e di tutto questo si lasciano riempire. E forse è proprio vivendo così, abbandonati questa fiducia, a questo amore, che si vive sapendo che ogni cosa ci viene dal Padre: *Tutto-dice Gesù-mi è stato dato dal Padre.*

Mi piace tanto l'immagine, perdonate il termine, che esce da questo Vangelo, di Gesù, che in fondo racconta questa cosa che Dio non lo si coglie, non lo si intuisce, non lo si comprende con ragionamenti, con filosofia, con teorie, ma con un cuore semplice, il cuore di un piccolo. La semplicità di chi sa accogliere il dono di vedersi raccontato da Gesù e solo da lui ciò che da solo non avrebbe mai potuto scoprire. Se non è Gesù a portarci al Padre, a raccontarci di lui, nessuno di noi potrà mai cogliere la verità di Dio. Chi è piccolo, chi è semplice, questa cosa la capisce e allora ascolta il Signore, passa del tempo con lui, si lascia istruire della sua Parola, lo lascia fare.

Alla fine, ecco, chi è semplice, chi è piccolo, prega, e ha capito che pregare è l'arte di essere piccoli, di essere semplici.

Potremmo anche dire che la preghiera è l'antidoto alle preoccupazioni, che non significa che se uno prega nella vita va tutto bene, è tutto bello, è tutto facile. Anzi forse a volte è il contrario. Ma la preghiera diventa il luogo e il tempo che abbiamo per portare e per mettere nel cuore di Dio tutto ciò che ci dà affanno, tutto ciò che ci preoccupa. Ecco il piccolo, ecco semplice, che mette nel cuore di Dio, in Dio, il suo tesoro.

Buona giornata.